FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

Allegato B

al Regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF)

Predisposto, come stabilito dalla deliberazione del Cda n. 19 di data 26/4/2022, e pubblicato il 1/6/2022

B.7 Regolamento di adozione dello stemma e del gonfalone della Fondazione Edmund Mach e delle regole per il loro utilizzo[1]

(ai sensi dell'art. 1 c. 5 del ROF)

[1] Regolamento adottato con deliberazione del Cda n. 26 di data 3/7/2024, con efficacia dal quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione avvenuta in data 18/7/2024 e, quindi, dall'1/8/2024.

CAPO I
Adozione dello stemma, dello stemma semplificato e del gonfalone della FEM

Art. 1
Adozione dello stemma e del gonfalone

1. Lo Stemma della Fondazione Edmund Mach è costituito da uno scudo dorato all'interno del quale è inserita un'insegna divisa in quarti. Sopra è riportata la denominazione Fondazione Edmund Mach. Ai piedi è riportata la denominazione Istituto agrario di San Michele all'Adige.
2. Nei quarti 1 e 4 sono riprodotti: una mezza stella posta a destra e una mezza luna a forma di viso accostata alla mezza stella con le due punte e la gobba a sinistra, entrambe bianche in campo azzurro. Gli altri due "quarti" rappresentano, in posizione 2 un cane rampante collarinato d'oro in campo rosso che stringe tra le zampe un giglio stilizzato; quello in posizione 3, un leone rampante d'oro in campo rosso, che stringe tra le zampe un giglio stilizzato.
3. Secondo quanto previsto dall'art. 1 del regolamento B. 1 (Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige), lo Stemma come sopra descritto è usato anche dall'Istituto agrario di San Michele all'Adige (IASMA) per i servizi didattici erogati secondo la normativa per la parità scolastica e formativa.
4. Il Gonfalone è costituito da: drappo interzato in fascia, nel primo e nel terzo di porpora, nel secondo di bianco, frangiato d'oro e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in oro recante la denominazione della Fondazione Edmund Mach sovrastata dalla denominazione, in carattere ridotto, della Provincia autonoma di Trento. Le parti di metallo ed i cordoni sono dorati. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma della FEM e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri giallo oro e nero.
5. La rappresentazione grafica di Stemma e del Gonfalone, a colori ed in bianco e nero, così come una nota storica di araldica sono riportate in allegato.

Art. 2
Adozione dello Stemma semplificato

1. Lo stemma semplificato della Fondazione Edmund Mach è costituito dagli elementi dello stemma di cui all'art. 1 in versione stilizzata, denominazione della sola Fondazione Edmund Mach e anno di costituzione (dal 1874).
2. La rappresentazione grafica dello Stemma semplificato, così come le prescrizioni per le versioni verticale ed orizzontale e le dimensioni sono riportate in allegato.
3. Nei successivi Capi del presente regolamento i riferimenti allo Stemma valgono anche per lo Stemma semplificato.

CAPO II
Disciplina delle bandiere

Art. 3
Esposizione delle bandiere all'esterno della sede principale e secondarie

1. La bandiera della Repubblica Italiana, la bandiera dell'Unione Europea, la bandiera della Provincia Autonoma di Trento e la bandiera dell'Euregio Tirol Südtirol Trentino vengono esposte all'esterno della sede legale.
2. Presso le sedi periferiche di Vigalzano di Pergine; di Navicello di Rovereto; di Maso Part di Mezzolombardo; di Maso Maiano di Cles le bandiere sono collocate all'interno delle rispettive sedi ed esposte in occasione di sedute o visite di componenti del Consiglio di amministrazione e di altri organi statutari.

Art. 4
Esposizione di bandiere di paesi stranieri

1. Il Presidente può disporre l'esposizione di bandiere dei paesi stranieri, all'esterno e all'interno delle sedi in occasione di convegni, incontri e manifestazioni internazionali, di visite ufficiali di personalità straniere o di accadimenti di vasta eco internazionale.

Art. 5
Esposizione delle bandiere in segno di lutto

1. In segno di lutto, le bandiere vengono esposte a mezz'asta. Nella circostanza, all'estremità superiore dell'inferitura sono collocate due strisce di nastro nero.

Art. 6
Esposizione delle bandiere all'interno dell'edificio della sede legale

1. La bandiera della Repubblica italiana, quella dell'Unione Europea e quella della Provincia autonoma di Trento, quella dell'Euregio Tirol Südtirol Trentino sono esposte, all'interno dell'ufficio del Presidente, su aste a terra alle spalle ed in prossimità della scrivania.
2. Parimenti le bandiere di cui al comma 1 sono esposte all'interno della sala ove si tengono ordinariamente le sedute del Consiglio di amministrazione.

CAPO III
Uso dello Stemma e del Gonfalone

Art. 7
Uso dello stemma

1. L'uso dello stemma è riservato esclusivamente agli organi della FEM, secondo le modalità stabilite dal Presidente.
2. Lo stemma è rappresentato:
   a) su ogni atto ufficiale;
   b) sulla carta destinata alla corrispondenza degli organi ed uffici di FEM;
   c) su ogni atto di comunicazione istituzionale;
   d) su ogni altro bene, ivi compresi gli automezzi, in proprietà o in dotazione alla FEM.
3. Il Presidente può autorizzare l'uso dello stemma da parte di soggetti pubblici o privati in occasione di iniziative o manifestazioni in cui la FEM è presente con propria rappresentanza o comunque per evidenziare un rapporto di promozione, di patrocinio o di collaborazione tra l'attività istituzionale della FEM ed il soggetto richiedente; l'autorizzazione è rilasciata previa motivata richiesta secondo le modalità stabilite dal Presidente.

Art. 8
Concessione in uso dello stemma ad enti e associazioni

1. Il Presidente è autorizzato a concedere in uso permanente o temporaneo lo stemma, in associazione al proprio stemma, ad enti ed associazioni che si siano resi benemeriti nei confronti della collettività didattica e scientifica per opere, servizi o manifestazioni.
2. La concessione in uso è a titolo gratuito, non può essere ceduta e può essere revocata, secondo le modalità stabilite dal Presidente.

Art. 9
Custodia del gonfalone

1. Presso la sede legale è disponibile un esemplare del Gonfalone depositato all'interno della sala ove si tengono ordinariamente le sedute del Consiglio di amministrazione.

Art. 10
Uso del gonfalone

1. Il gonfalone rappresenta la FEM nelle manifestazioni di tipo didattico, scientifico, civile e religioso cui partecipa ufficialmente, accompagnando il Presidente o chi dal medesimo delegato.
2. La partecipazione del gonfalone è prevista anche in occasione dei funerali di amministratori e di consiglieri e, su decisione del Presidente, in caso di decesso di altre personalità che si sono particolarmente distinte per meriti didattici, scientifici, culturali, morali e civili.

Art. 11
Utilizzo del gonfalone nell'ambito di iniziative organizzate da altri soggetti

1. Il Presidente può disporre l'uso e l'esposizione del gonfalone in occasione di manifestazioni ed iniziative di interesse per la FEM, organizzate da enti, associazioni, movimenti che perseguono obiettivi di elevazione sociale, culturale, morale e civile della collettività.
2. L'invio del gonfalone è subordinato alla valutazione sia del carattere civile ed etico dell'iniziativa, sia della sua capacità di rappresentazione delle finalità statutarie di FEM.
3. Analogamente, il Presidente può prevedere la partecipazione del gonfalone a manifestazioni ed iniziative organizzate da soggetti pubblici e/o privati.
4. La partecipazione del gonfalone a pubbliche manifestazioni organizzate da soggetti esterni a FEM viene di volta in volta autorizzata dal Presidente, previa valutazione del valore morale della presenza del gonfalone, in conformità ai fini e agli interessi statutari di FEM.

Art. 12
Portagonfalone, scorta e collocazione del gonfalone

1. Il gonfalone è portato dal personale individuato dal Presidente, prioritariamente tra i dipendenti, o da volontari.
2. La partecipazione del gonfalone deve essere accompagnata dal Presidente o da altro appresentante di FEM da lui delegato.
3. Nelle cerimonie civili il gonfalone va collocato in posizione eminente (testa al corteo). Se alla cerimonia presenziano il gonfalone della Regione o della Provincia autonoma di Trento, questi devono avere il posto d'onore a fianco del gonfalone del Comune e di FEM.
4. Quando il gonfalone partecipa ad una cerimonia in luogo chiuso, esso occupa un posto dignitoso presso il tavolo di presidenza.

CAPO IV
Norme finali

Art. 13
Entrata in vigore e norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
2. Il Presidente adotta la disciplina di dettaglio delegata entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

ALLEGATO al Regolamento B.7

REGOLAMENTO DI ADOZIONE DELLO STEMMA E DEL GONFALONE DELLA FONDAZIONE EDMUND MACH E DELLE REGOLE PER IL LORO UTILIZZO

Studio sullo stemma araldico della Fondazione

Lo stemma della Fondazione Mach è il risultato delle varie vicende che hanno coinvolto l'ex monastero, l'Istituto agrario e il territorio di San Michele all'Adige. Quello attuale è costituito da uno scudo dorato all'interno del quale è inserita un'insegna divisa in quattro quarti e da una cornice. L'iconografia è legata alle figure più rilevanti della storia centenaria del convento agostiniano.

I quarti 1 e 4 derivano dall'arme degli Appiano Hocheppan, signori dell'omonimo castello a sud di Bolzano, raffiguranti una mezzaluna e una mezza stella, entrambe dorate, in campo azzurro. I Comuni di Appiano e San Michele all'Adige hanno derivato il proprio stemma dagli Hocheppan. In particolare, lo stemma del Comune di San Michele a/A deriva dalla plurisecolare Abbazia agostiniana, sorta su un dosso roccioso attorno al quale si è formato il paese. All'Abbazia Ulrico II Hocheppan (1145-1195) aveva donato lo stemma, il dosso su cui sorge e anche l'insegna del suo casato[2].

I quarti 2 e 3 hanno subito diverse variazioni nel tempo poiché riproducevano lo stemma familiare del nobile preposito del tempo considerato, come nel caso del galletto del preposito Teitenhoffer[3] (o Teytenhofen, da Tiso presso Bressanone, preposito dal 1688 al 1716[4]).

Lo stemma del preposito Antonio dei Gilli de Quetta (1663-1686) vede nelle posizioni 1 e 4 del campo dello scudo i simboli della falce di luna e della mezza stella, d'oro in campo azzurro, nelle posizioni 2 e 3 lo scudo della famiglia interzato in palo con i tre gigli: in campo verde al giglio d'argento, d'argento al giglio di rosso e di rosso al giglio d'oro[5].

Isidoro Pilati regge la prepositura dal 1716 al 1733: il suo stemma nelle posizioni 2 e 3 riporta un leone d'oro in campo azzurro sopra una montagna di tre cime di rosso, stringente tra gli artigli un cigno d'argento (nello studio del Rauzi si segnala che lo stemma del Pilati inquartato nel refettorio riporta il leone d'oro dalla coda bifida in campo rosso che stringe tra gli artigli un cigno d'oro e non poggia sulla montagna rossa di tre cime)[6].

Dal 1733 al 1742 il preposito è Benedetto Fedeli di Borgo Valsugana, il cui stemma riporta nelle posizioni 2 e 3 un cane rampante collarinato reggente con le zampe anteriori un giglio stilizzato[7].

Ignazio Kronabitter di Innsbruck è preposito dal 1742 al 1770: nelle posizioni 2 e 3 il suo stemma riporta un cane rampante reggente con le zampe anteriori un vessillo[8].

Nello stemma attuale sono riprodotti nelle posizioni 1 e 4 il segno distintivo della Prepositura di San Michele all'Adige: una mezza stella posta a destra e una mezza luna a forma di viso accostata alla mezza stella con le due punte e la gobba, a sinistra, entrambe bianche in campo azzurro. La versione della luna con gobba a sinistra è stata usata nello stemma adottato per la celebrazione del centenario dell'Istituto nel 1974.

---

[2] *Araldica tridentina* / Gian Maria Rauzi, Trento: Artigianelli, 1987, p. 19 e *L'Istituto agrario di S. Michele all'Adige: dall'antico monastero agostiniano al nuovo centro scolastico sperimentale* / Fabio Giacomoni, San Michele all'Adige (TN): Istituto agrario provinciale, 1994, p. 9.
[3] *L'Istituto agrario di S. Michele all'Adige*… / Fabio Giacomoni, San Michele all'Adige (TN): Istituto agrario provinciale, 1994, p. 11.
[4] *La piana rotaliana* / Gian Maria Rauzi, Calliano: Manfrini, 1978, p. 51.
[5] *Araldica tridentina*… p. 160.
[6] *Araldica tridentina*… p. 262 e *Studio su quale potrà essere lo stemma che l'Istituto Agrario provinciale di San Michele andrà ad adottare ufficialmente* / Gian Maria Rauzi [dattiloscritto, prot. n. 5407/LXVII 8/11/1984, Istituto Agrario di San Michele all'Adige].
[7] *La piana rotaliana* / Gian Maria Rauzi, Calliano: Manfrini, 1978, p. 50.
[8] *Studio su quale potrà essere lo stemma che l'Istituto Agrario provinciale di San Michele andrà ad adottare ufficialmente* / Gian Maria Rauzi [dattiloscritto, prot. n. 5407/LXVII 8/11/1984, Istituto Agrario di San Michele all'Adige].

Nella posizione 2 troviamo un cane rampante collarinato d'oro in campo rosso che regge tra le zampe anteriori un giglio stilizzato, rivolto a sinistra. Nella posizione 3 un leone rampante d'oro in campo rosso che stringe tra le zampe anteriori un giglio stilizzato, rivolto a destra[9].

I principi vescovi di Trento, come del resto quelli di Bressanone e di ogni altro principato vescovile, sullo stemma inquartato da loro usato ponevano la mitra, che spiccava dall'incrocio della spada col pastorale. Invece i prepositi delle abbazie e dei conventi sostituivano alla spada una palmetta stilizzata[10]. La versione attuale della cornice è priva di tali elementi e presenta caratteristiche barocche.

BIBLIOTECA FEM – Ripartizione SITC

[9] Nel 2007 Gian Maria Rauzi tornava sul tema dello stemma in un articolo pubblicato su Strenna Trentina dal titolo *Sul segno distintivo dell'Istituto Agrario Sperimentale di San Michele all'Adige,* (anno 2007, pp. 199-201) evidenziando come quello adottato fosse la sintesi di più stemmi precedenti.

[10] *La piana rotaliana…,* p. 53

STEMMA (Art. 1)

Nello stemma attuale sono riprodotti nelle posizioni 1 e 4 il segno distintivo della Prepositura di San Michele all'Adige: una mezza stella posta a destra e una mezza luna a forma di viso accostata alla mezza stella con le due punte e la gobba, a sinistra, entrambe bianche in campo azzurro.

Nella posizione 2 troviamo un cane rampante collarinato d'oro in campo rosso che regge tra le zampe anteriori un giglio stilizzato, rivolto a sinistra. Nella posizione 3 un leone rampante d'oro in campo rosso che stringe tra le zampe anteriori un giglio stilizzato, rivolto a destra.

FONDAZIONE EDMUND MACH

ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

FONDAZIONE EDMUND MACH

ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

GONFALONE (Art. 1)

Drappo interzato in fascia, nel primo e nel terzo di porpora, nel secondo di bianco, frangiato d'oro e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in oro recante la denominazione della Fondazione Edmund Mach sovrastata dalla denominazione, in carattere ridotto, della Provincia autonoma di Trento. Le parti di metallo ed i cordoni sono dorati. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma della FEM e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri giallo oro e nero.



STEMMA SEMPLIFICATO (Art. 2)

Lo stemma semplificato è disponibile in versione orizzontale o verticale.

Di entrambe le versioni sono disponibili le versioni in negativo.

VERSIONI ORIZZONTALI



VERSIONI VERTICALI



IDENTIFICAZIONE CROMATICA

Per la versione positiva è consentito il solo utilizzo con nero 100%.

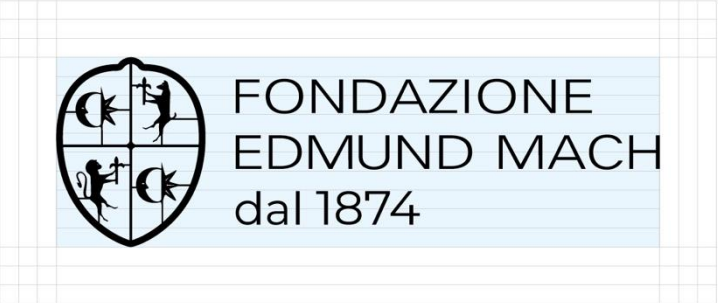
Per la versione negativa va adottato esclusivamente il bianco.

DIMENSIONE MINIMA DI STAMPA



AREE DI RISPETTO

Va garantita allo stemma un'opportuna area di rispetto. Va considerato un margine attorno a tutti i lati dello stemma (sinistro, destro, superiore e inferiore) corrispondente al 30% dell'altezza dello stemma stesso (altezza che varia in funzione delle dimensioni in cui lo stemma viene utilizzato).



FONT UTILIZZATI

Il logotipo "FONDAZIONE EDMUND MACH" adotta il font Walkway Expand Ultrbold.

L'anno di fondazione "dal 1874" adotta il font Montserrat Semibold.

USI CORRETTI SU SFONDI DIVERSI



LINEE DI COSTRUZIONE

